

In mancanza di risposte, il presidio potrebbe trasferirsi davanti al palazzo di via Anzio

Silenzio colpevole sul Consorzio

La Regione non avvia alcun confronto mentre sta per scattare lo sciopero

SONO pronti a trasferirsi in presidio davanti alla sede della Regione, a Potenza per far sentire le loro ragioni.

I lavoratori del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto restano ancora in attesa di risposte dall'ente di via Anzio che, però, sceglie il silenzio e non fornisce nessun elemento utile su cui avviare un confronto con sindacati e dipendenti.

Dopo un vertice in Prefettura che nei giorni scorsi ha sottolineato ancora una volta la situazione di assoluta inadeguatezza nella quale sono costretti a lavorare i quasi 140 dipendenti e lo stallo di un vertice aziendale ormai in regime di prorogatio da quattro anni, il 5 dicembre scorso i lavoratori hanno occupato la sede di via Annunziata chiedendo le dimissioni del presidente pro tempore Angelo Carriero.

Spiega Marcella Conese della Cgil: «Ci aspettavamo qualche segnale per poter ottenere chiarimenti su questa situazione, ma dalla Regione non è arrivato nulla».

Nel frattempo abbiamo spostato la data dello sciopero generale perché, nei servizi pubblici essenziali, l'astensione non può avvenire né il giorno prima né il giorno dopo di un festivo.

I lavoratori, nel frattempo, restano in presidio nonostante l'assoluta mancanza di confronto con l'unico referente istituzionale che sia in grado di fornire indicazioni circa le prospettive per i prossimi tempi.

«Se la Regione - prosegue la Conese - preferisce non parlare ci sono due ipotesi: non è interessata a questa vicenda oppure non sa cosa dire».

Il caso del Consorzio getta una luce sinistra su una gestione che, negli ultimi anni ha ridotto il numero dei dipendenti da 1000 a poco più di 140, ha ridimensionato le macchine a disposizione della manutenzione e impedito una corretta gestione economica a causa degli scarsi introiti.

I punti sul tavolo sono molti, ma restano a tutt'oggi irrisolti e riguardano anche la copertura finanziaria.

I dipendenti, infatti, attendono ancora lo stipen-



Alcuni dei dipendenti del Consorzio, in presidio nella sede di via Annunziata

dio di novembre e la tredicesima mensilità e chiarimenti circa la stabilizzazione di 15 lavoratori precari.

«L'assessore regionale all'agricoltura, Vilma Mazzone - conclude Marcella Conese - ad ottobre ci aveva garantito che entro il 31 dicembre sarebbe stata as-

sunta una decisione in direzione di una possibile riforma o, al contrario di un nuovo vertice».

Invece non è accaduto niente». Sulla vicenda si sono espressi in questi giorni numerosi esponenti politici e istituzionali che chiedono

no si possa chiarire il futuro del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto rimasto per troppo tempo in balia dell'incertezza e che oggi rischia di veder addensare nubi scure all'orizzonte

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

Pensionati della Cgil delusi dal Governo Monti

«LO Spi-Cgil di Matera - si legge in una nota - aveva salutato positivamente l'uscita di scena di Berlusconi, riprendendo grandi speranze sul Governo Monti».

Le dichiarazioni di Monti ai due rami del Parlamento, avevano fatto pensare ad una discontinuità con il passato. Invece - prosegue la nota - la manovra correttiva varata nei giorni scorsi ha fatto constatare con amarezza, per l'ennesima volta, che il carico dei provvedimenti vengono scaricati sulle spalle dei pensionati e dei pensionandi».

Il blocco della rivalutazione delle pensioni, sopra i 960 euro lordi al mese, per il biennio 2012/2013, si configura come una patrimoniale pesante applicata ai pensionati poveri, già duramente provati dai provvedimenti precedenti del governo Berlusconi. La misura è tanto più odiosa poiché la somma riveniente dalla mancata rivalutazione non sarà mai più recuperata dai pensionati interessati».

Se a questo si aggiunge la crescita del prezzo del carburante dovuto all'aumento dell'accise, l'aumento di un paio di punti dell'Iva dal secondo semestre 2012, la reintroduzione dell'Ici sulla prima casa, l'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità, si comprende come la condizione dei pensionati è destinata a diventare proibitiva. Quindi, nelle misure varate dal Governo, non esiste alcuna traccia di equità né tantomeno di crescita. o Spi Cgil - si legge ancora - chiede di alzare la soglia della rivalutazione delle pensioni oltre i 2000 euro lordi e di trasformare il blocco permanente della rivalutazione per le pensioni superiori ad un prelievo di scopo che si esaurisce nel biennio 2012/2013; di aumentare la franchigia per la reintroduzione dell'Ici su prima casa; di istituire un fondo finalizzato ai giovani disoccupati; di rendere meno traumatico l'innalzamento dell'età pensionabile per i lavoratori precoci della classe 1952».

matera@luedi.it

«Ricca di professionalità che spesso non vengono valorizzate»

«Riforma al più presto»

Franco Coppola (Uil) interviene sul caso dell'Alsia

«L'ALSIA, come d'altronde tutta la nostra Pubblica Amministrazione, è ricca di professionalità che spesso non vengono valorizzate per quel che sono, sacrificandole all'altare di gestioni politiche-dirigenziali che hanno come riferimenti non il merito e la qualità del servizio erogato ma ben altri parametri, che con deprecabile protettiva resistono anche in tempi di grave crisi come quella attuale». Lo sostiene in una nota il segretario generale della Uil, Franco Coppola.

«In questo ente - prosegue - si sta procedendo ad una sedicente riorganizzazione, priva di qualsiasi elemento di fondo, attesa la mancanza della legge di riforma del sistema agricolo lucano e quindi delle prerogative e competenze a questo assegnate, elementi indispensabili e propedeutici per intervenire sull'organizzazione».

Certo vi è sempre la possibilità di

intervenire in ogni momento, ma nella situazione attuale dell'Alsia, ciò sarebbe stato logico esclusivamente procedendo verso una fase di ottimizzazione dell'esistente ed introducendo elementi tangibili di economicità, ad esempio utilizzando la maggior parte delle non poche risorse disponibili per remunerare progetti obiettivi e finalizzati e quindi funzionali al riconoscimento dell'impegno individuale; tarando l'organizzazione in una logica e dovuta aderenza alla caratterizzazione tecnica dell'agenzia, rafforzando quindi le aree tecniche e di assistenza al mondo agricolo e riducendo una inspiegabile ridondanza di servizi amministrativi e di servizi interni che praticamente assorbono una quantità di risorse veramente spropositate.

Invece, in barba ai declamati principi teorici, come Uil - aggiunge Cop-

pola - abbiamo dovuto assistere all'ennesima lotta trasversale di tutti contro tutti, nell'affannosa ricerca di perorazioni personali e che mal si sono conciliate con le esigenze dell'agenzia, con il sindacato purtroppo diviso e con un Commissario che sicuramente a prescindere anche delle eventuali buone intenzioni, non è riuscito a determinare un quadro organizzativo plausibile e condivisibile».

Il Dipartimento competente, ma tutta giunta e lo stesso Consiglio Regionale, devono intervenire con somma urgenza, affinché simili ed analoghi provvedimenti trovino la dovuta censura e quindi, contestualmente, velocizzare tutto il processo di definizione ed approvazione della legge di riforma per consentire ad una agenzia necessaria come l'Alsia di attrezzarsi al meglio per esplicare



Franco Coppola, segretario generale della Uil

efficacemente la sua fondamentale funzione per l'agricoltura, anche attraverso una guida scevra dalle scelte "Cencelliane" della Politica, ma con un livello dirigente professionale ed adeguato all'importanza dell'agenzia».

matera@luedi.it

L'Asfodelo ha ispirato l'unica sala del commiato in città, fra privacy e ambienti ovattati

Ultimo saluto nel nome di un fiore

SUO padre Michele Di Dio, negli anni '50 fu precursore del settore e concepì per primo l'utilizzo dell'auto per il trasporto dei defunti. Oggi, 55 anni dopo, il figlio Mario ha deciso di affrontare un settore del tutto inesplorato.

Nasce così l'idea di Asfodelo, sala di commiato che a Matera in via Passarelli consente un approccio innovativo, ma non per questo più impersonale, all'ultimo saluto.

Il nome, spiegano Mario Di Dio e l'architetto Marilena Tralli, che ne ha concepito l'intero progetto stilistico, nasce dal significato del nome del tubero, ovvero, «valle di ciò che non è stato ridotto in cenere».

All'asfodelo fece riferi-

mento anche Omero nell'Odissea, immaginando questa pianta, vicina ai sepolcri e nelle aree circostanti in cui si aggiravano le anime dei trapassati.

«L'evoluzione del settore - spiega Mario Di Dio - è una strada in salita ma abbiamo puntato su una serie di elementi che consentono una migliore performance in termini di accoglienza e rispetto del contesto familiare».

La sala del commiato, ispirata ai principi di estetica e tecnologia tipica dei Paesi del nord Europa e degli Stati Uniti, riproduce l'ambiente privato, a partire dai tendaggi per giungere all'illuminazione, ai divani ai tappeti.

«Un moderno sistema di

ricambio d'aria - spiegano Di Dio e Marilena Tralli - attivo 24 ore su 24, rende questo luogo il più idoneo per raccogliere anche un numero elevato di visitatori».

L'idea di Asfodelo è nata in occasione di un servizio funebre realizzato per una famiglia lucana trapiantata in America dove le sale funebri sono concepite in modo da rappresentare un'alternativa adeguata agli obituari.

In quell'occasione il nucleo originario ha cominciato a svilupparsi, giungendo poi alla creazione di uno spazio, unico nel suo genere.

«Il servizio - chiarisce Di Dio - della sala è del tutto gratuito».

Sotto il profilo complessivo, il costo non cambia, anzi è al di sotto delle medie del settore».

Il principio base è quello di garantire le medesime caratteristiche di privacy e accoglienza che le abitazioni possono offrire evitando, però, l'impatto difficile e a volte scarsamente pratico che si crea se il defunto viene trasferito nella propria abitazione.

Asfodelo si rivolge anche agli appartenenti ad altri credo religiosi, garantendo anche la possibilità di esporne i relativi simboli.

«La mia attività di fiorista - conclude Mario Di Dio - che la mia famiglia svolge da tanti anni è strettamente legata a questa nuova idea imprenditoriale».



La sede di Asfodelo in via Passarelli

L'attenzione nella scelta dei particolari, dall'arredamento fino ai tessuti per le decorazioni, è frutto di un binomio che non trascura nessun aspetto e che l'architetto Marilena Tralli ha approfondito dopo una

lunga ricerca svolta nelle rassegne di settore. «Prevale di solito il gusto kitchen mentre noi abbiamo scelto un'essenzialità che evita il cattivo gusto e rispetta le scelte dei familiari».

matera@luedi.it